

ECO DI BIELLA

MACCHINARI TESSILI I dati della rilevazione di Acimit sul III trimestre 2023

Meccanotessile: rallentano gli ordini

Sul mercato domestico, contrazione del 45%; su quello estero del 13%. Ora si guarda alla Cina

Nel terzo trimestre 2023, l'indice degli ordini delle macchine tessili, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'associazione dei costruttori italiani di macchine tessili, ha segnato una flessione del 20% rispetto al periodo luglio-settembre 2022. In valore assoluto l'indice si è attestato a 84,2 punti (base 2015=100).

Il risultato è frutto di una riduzione della raccolta ordinativi che i costruttori hanno registrato sia sul mercato italiano sia sui mercati esteri. La diminuzione degli ordini in Italia è stata pari al 45%. All'estero si è osservato, invece, un calo del 13%. Il valore assoluto dell'indice sui mercati esteri è stato pari a 80,5 punti, mentre in Italia esso si è fissato a 119,4 punti. Nel terzo trimestre il carnet ordini ha raggiunto i 3,7 mesi di produzione assicurata.

Preoccupazione. «L'indice degli ordini relativo al periodo luglio-settembre 2023, elaborato dal nostro Ufficio Studi, conferma la contrazione della raccolta ordini già evidenziata nei trimestri precedenti - commenta Marco Salvadè, presidente di Acimit -. A preoccuparci è soprattutto la situazione del mercato interno, dove il calo tendenziale persiste da sette periodi consecutivi. Alla luce di questa situazione, che non riguarda solamente l'industria meccanotessile, occorrono urgenti misure per rafforzare la competitività delle aziende italiane. Nel disegno della legge di Bilancio approvato dal Governo il rifinanziamento della Sabatini va nella giusta direzione, ma è

assente il piano Transizione 5.0. Ci auspichiamo che i fondi europei da destinare all'attuazione di tale piano vengano sbloccati rapidamente affinché possa attuarsi quella transizione digitale e sostenibile necessaria a rivitalizzare il mercato italiano». Per quanto riguarda l'estero l'indice degli ordini conferma una domanda di macchinario tessile mondiale complessivamente debole. Nel primo semestre 2023, infatti, l'export italiano ha subito una frenata in diversi importanti mercati di riferimento, quali Turchia, Cina e Stati Uniti. «Lo scenario economico globale resta negativo, il potere di acquisto dei consumatori si riduce e di conseguenza anche gli investimenti nel settore tessile frenano - conclude Salvadè -. Tra meno di un mese, dal 19 al 23 novembre, si svolgerà a Shanghai Itma Asia + Citme, una delle principali fiere del settore meccanotessile, che vede la partecipazione di circa 60 costruttori italiani. Da questo evento, in uno dei mercati strategici per la domanda di macchine tessili, potranno arrivare importanti indicazioni sullo stato di salute del settore».

In Cina. Sul salone cinese, pertanto, si focalizzano le aspettative dei produttori italiani di macchinario tessile. La tecnologia italiana sarà ancora una volta protagonista con soluzioni innovative e sostenibili. Cinquantanove, per l'esattezza, le aziende italiane esporranno alla prossima Itma Asia+Citme a Shanghai, dopo che la manife-

stazione è stata posticipata di un anno per problemi legati alla pandemia da Covid19. Di queste 59 aziende 26 presenteranno le loro novità tecnologiche all'interno del National Sector Groups, organizzati da Acimit e Ice - Agenzia. Con una superficie occupata di circa 2 mila metri quadrati, l'Italia risulta tra i principali Paesi espositori stranieri presenti alla manifestazione, come già avvenuto nelle edizioni precedenti. L'Asia rappresenta la principale destinazione per i costruttori italiani del settore. Nella prima metà del 2023 il 38% dell'export italiano di macchine tessili (pari a un valore di 338 milioni di euro) si è diretto nell'area asiatica. La Cina, in particolare, per le aziende italiane è un mercato di assoluta rilevanza: il primo in Asia e il secondo a livello mondiale dietro alla Turchia nel 2022. Nei primi sei mesi dell'anno in corso le macchine italiane vendute in Cina hanno raggiunto un valore di 81 milioni di euro. «Le prospettive per il mercato cinese restano positive, nonostante la domanda di macchinario estero da parte delle aziende tessili locali in questa prima metà dell'anno abbiano registrato una frenata - commenta ancora Marco Salvadè -. Nel settore tessile gli investimenti non si sono mai fermati. Sul mercato cinese, dunque, le opportunità non mancano e ritengo che Itma Asia + Citme confermerà le attese relative a una ripresa della domanda».

• Giovanni Orso